

## “Il vizio della sigaretta è duro a morire”

**Pubblicato:** Lunedì 1 Febbraio 2016



Si fuma per compagnia, per piacere personale, per emulazione. **La sigaretta ha vissuto la sua parabola nel secolo scorso:** dalla prima Guerra Mondiale ha visto crescere progressivamente il numero degli estimatori ( complice la distribuzione gratuita in trincea) per arrivare alla sua massima espansione con la Seconda Guerra Mondiale, per poi **rallentare drasticamente la corsa negli anni '60** con l'insorgenza dei primi casi di tumore al polmone.

**Oggi, fuma un italiano su cinque,** un trend in calo dato che dieci anni fa la percentuale si aggirava sul 25% della popolazione. Il merito di questa inversione di tendenza va alle **campagne di informazione e sensibilizzazione** che da anni il Ministero della Salute porta avanti. Ma non solo: « Direi che la **prima causa sta nell'emulazione** – spiega il **professor Lorenzo Dominioni, responsabile della chirurgia toracica all'ospedale di Varese** e promotore del progetto di screening **PREDICA** – i ragazzi accendono la loro prima sigaretta perché imitano gli amici. Dopo le due grandi guerre, la distribuzione capillare aveva fatto della sigaretta il bene di maggior consumo: nei film si vedevano i protagonisti accendere e godersi la sigaretta. Insomma, il mondo della comunicazione e dell'immagine spingeva verso il fumo. **Cambiati i modelli e gli stili, si raccolgono i risultati**».



La scoperta dei gravi danni che il tabacco provoca alla salute ha innescato politiche di contrasto sempre più capillari e pressanti, **dalla comunicazione visiva e verbale si è passati ai divieti**: « Piano piano c'è una maggior consapevolezza ma **il cambiamento è molto lento**. Soprattutto non si registrano grandi spostamenti tra i giovani. Anzi, si assiste anche a **un aumento delle fumatrici donne** che prima era residuale. **Il fascino di una sigaretta è duro a morire**. Lo vedo io, tra i miei alunni della facoltà di Medicina che, al termine di una lezione magari mirata su queste tematiche, escono nella pausa e si accendono una sigaretta. Oppure fumano per scaricare la tensione al termine di un esame. **Questo è un vizio dal grande fascino**: ha in sé quel rischio che la natura umana va a ricercare. **La trasgressione ma anche il pericolo sono due situazioni che attirano sempre**. Anche perché le conseguenze di questa abitudine insorgono dopo circa vent'anni e spesso non si ragiona con scadenze così lunghe. Si ragiona poco anche sul male che il mio comportamento può fare a chi mi sta vicino, altro tema molto delicato».

**Il rapporto annuale sul fumo** redatto dall'**Istituto Superiore di sanità** fotografa **una realtà ancora molto composita e difficile da eradicare**. A **livello mondiale** si assiste a picchi nei paesi asiatici, soprattutto in Cina, del numero di fumatori, e a **un mercato fiorente** che si espande anche attraverso internet oltre che ai tradizionali canali illegali. Il dato che emerge è il rapporto tra giovani e il fumo abbastanza costante ma anche lo **scarso coinvolgimento da parte di medici di base e di dentisti** verso i propri pazienti

Da 15 anni, il professor Dominiononi porta avanti una **campagna di screening per intercettare tumori molto piccoli**: « Sono **gli unici che potenzialmente si possono curare** perché presi in uno stadio iniziale. Purtroppo, però, le difficoltà crescenti di recuperare fondi e volontari ( in questi anni sono stati spesi 1,3 milioni di euro) **mi costringono a chiudere questo programma**, molto utile ma decisamente faticoso». Con la conclusione dell'ultimo ciclo quadriennale calerà il sipario su un'attività che ha coinvolto decine di pazienti e una trentina di volontari.

Alessandra Toni  
alessandra.toni@varesenews.it

